Anno XXXVII — Giovedì 11 Decembre 1884 — N. 289

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il Senato francese ha nuovamente votato il progetto di riforma elettorale, rimettendolo nelle condizioni, in cui si trovava prima che la Camera lo modificasse con l'emendamento Floquet. Ora quel progetto deve ritornare ai deputati, ai quali non resta che approvarlo tal quale, se non vogliono sollevare, tra i due rami del Parlamento, un conflitto, troppo pericoloso in questo momento.

Dicevano ieri che il signor Ferry è perfettamente tranquillo su tal proposito, poichè si tiene sicuro della maggioranza. Ma questa supposta maggioranza ha fatto assai mala prova nella discussione del bilancio dei culti, poichè ha lasciato che il ministero fosse battuto nella questione degli assegni ad alcuni vescovi ed ai parrochi; assegni, che la Camera ha falcidiati, secondo le proposte della commissione, malgrado la viva opposizione del ministro dei culti.

È un altro colpo pel gabinetto Ferry. Vero è però che anche di questo si potrà dire *telum imbelle sine ictu*, come fu per la votazione dell'emendamento Floquet. Perciò ha ragione il *Soir*, dopo questi voti, di domandare che cosa diventano le istituzioni parlamentari, e che cosa deve pensare il paese di un gabinetto, che tiene conto soltanto dei voti favorevoli, e considera come nulli i voti contrarii alle sue idee e alle sue vedute.

Assicurasi che quanto prima verrà sottoposta al Consiglio federale germanico la questione della successione al trono di Brunswick, e sebbene s'ignorini le precise intenzioni del governo, pure si va dicendo che il ministero prussiano intende rivendicare alla Prussia il diritto di successione come inerente ai diritti acquistati coll'incorporazione dell'Annover.

Nei circoli diplomatici invece si afferma che tanto l'imperatore quanto il principe imperiale sono ora più favorevoli all'insediamento del duca di Cumberland. I re di Sassonia e di Baviera usano della loro influenza in questo senso, e con felice successo, presso la Corte germanica, ma il cancelliere si mantiene contrario. S'intende però, che come condizione capitale delle trattative sta sempre la clausola che il duca di Cumberland debba rinunziare ad ogni diritto di successione alla corona d'Annover.

Pare che anche la regina d'Inghilterra si adoperi molto onde persuadere il duca che gli conviene rinunziare ai diritti sulla corona di Annover; ma i capi guelfi che contornano il duca lo consigliano diversamente.

Intorno ai lavori della conferenza africana, il *Diritto* ha da Berlino, che la sotto-commissione ha approvate senza modificazioni le clausole relative alle norme della navigazione sul Congo e sul Niger. Le discussioni però furono vivaci sull'art. 9, relativo alla competenza ed alle attribuzioni della Commissione internazionale per i due fiumi: fu presa nota della riserva dell'Inghilterra pel Niger; lo stesso avvenne sull'emendamento del delegato americano Sanford circa alla ferrovia da Vivi a Stanley-Pool. Si addiviene ad una transazione sulla base del riconoscimento del diritto esclusivo di costruzione delle ferrovie ripuarie agli stati aventi dominio sulle cateratte.

La sotto-commissione discusse pure gli articoli 10 e 12 sulla neutralità dei fiumi in tempo di guerra, e l'eventualità che l'Associazione internazionale africana abbia a ricorrere a navi da guerra di potenze amiche. L'America si riservò parità di diritti in proposito, e si dichiarò favorevole a considerare, in caso di guerra, neutralizzato tutto il territorio della Società africana.

La crisi agraria in Parlamento

La questione agraria cammina, cammina sospinta da una necessità fatale. Non l'abbiamo sognata noi: sono i fatti che ce la dinotano, che ce l'additano e ci avvertono non essere oramai possibile sottrarsi alla necessità di affrontarla con energici e decisivi propositi.

Dalle riunioni tenute a Vercelli, a Casale, a Pavia, a quelle dei Sindaci raccoltisi a Torino; dalle discussioni tenutesi nelle Sale dell'Associazione Subalpina a quella abbastanza tempestosa di Lodi, nella quale varii deputati ebbero a raccogliere manifestazioni tutt'altro che simpatiche e lusinghiere e per il Potere Legislativo e per il Potere Esecutivo, dagli onesti studj e dagli utili raffronti del Bonis all'apostolato del Luzzati, la questione è passata grado per grado fino a presentarsi nei Consigli Provinciali e nei Consigli di amministrazione delle Opere Pie dell'alta Italia.. Nell'annunziare le deliberazioni prese — sono pochi giorni appena — da quelle rappresentanze amministrative, noi abbiamo anche accennata la previsione — basata su un ragionato apprezzamento delle condizioni di fatto prementi e spronanti a risoluti propositi — che la questione non si sarebbe fermata lì, ma sarebbesi ben presto presentata, *spinte vel sponte*, anche in Parlamento.

Non si tratta qui di un capriccio — non si tratta d'una di quelle agitazioni fittizie — come quella, per esempio, che si tentò a Milano, per la questione ferroviaria, con un completo insuccesso; perchè non trovò eco alcuna nelle classi serie e rispettabili della cittadinanza — che in un paese serio, positivo e laborioso, com'è nella sua gran massa la vera Italia, non commuovono, non trovano seguito perchè non hanno base.

Pur troppo l'industria agricola è la base d'ogni forma di ricchezza in Italia, d'ogni altra industria: è la condizione di vita e per le classi ricche e per le classi povere. E quando siffatto ramo essenziale e fondamentale della produzione è seriamente minacciato: quando i proprietari e gli affittajuoli della gran vallata del Po — il vero *Far-West*, il gran centro della produzione rurale in Italia — si trova ridotto a tali distrette da dover discutere sul serio se sia possibile e conveniente proseguire a coltivare le terre, se metta conto seminare grano e riso... bisogna dire che l'agitazione agraria abbia e una base seria e una ragione e un carattere di assoluta gravità.... È l'agitazione determinata dal pericolo più serio, più grave e più esteso che possa minacciare tutta una nazione.

E allora non v'è più da meravigliarsi che l'agitazione s'impadronisca di tutti gli ordini dei cittadini, e anzi delle più elevate e intelligenti prima ancora delle più modeste classi popolari. Non c'è da maravigliare che l'agitazione invada i corpi costituiti; invada le rappresentanze legalmente costituite; invada le stesse sfere parlamentari.

E difatti l'agitazione per la gravissima crisi che la produzione agraria attraversa, è entrata negli ordini parlamentari, finora senza far rumore, ma pronta già e risoluta a presentarsi con proposte concrete e maturate in discussioni preparatorie, per scongiurare gli estremi danni, che la questione agraria ci minaccia.

Deputati d'ogni settore della Camera, senza distinzione di partito, preoccupandosi delle gravissime condizioni in cui versano e l'agricoltura e i possessori di beni rustici, e della necessità di arrecare prontamente aiuto agli agricoltori e ai possidenti con opportuni, efficaci e solleciti provvedimenti legislativi, hanno tenuto e tengono riunioni per concertare ed organizzare una energica azione in quello intento.

La domanda d'interpellanza già presentata nella tornata di giovedì, 4 corrente dall'on. deputato Lucca si collegherebbe, a quanto si dice, cogli accordi presi nelle riunioni a cui accenniamo. Anzi si aggiunge che lo svolgimento dell'interpellanza si chiuderebbe colla presentazione di una mozione concordata in quelle riunioni e portante la firma di tutti gli onorevoli deputati che a quelle riunioni hanno preso parte.

La questione agraria adunque cammina, cammina e prende ogni giorno carattere più deciso e risoluto. Attendiamo di udirne ben presto le dolenti note nell'aula parlamentare di Montecitorio.

COSE DEL COMUNE

Circola in S. Egidio e in Gaibanella una istanza diretta al Consiglio Comunale. Dai più cospicui possidenti ai più modesti braccianti, tutti la sottoscrivono, e non poteva accadere altrimenti, perchè essa chiede un provvedimento da lungo tempo e reiteratamente domandato da quei paesi.

L'istanza è la seguente:

« Onorevoli signori Consiglieri

Sino dall'anno 1878 veniva presentata al Regio Sindaco un'istanza, colla quale si chiedeva una scuola maschile e femminile per S. Egidio e Gaibanella paesi limitrofi.

Nella sua seduta delli 22 Ottobre 1878 questo onorevole Consiglio deliberava la istituzione di varie scuole nel forese, fra queste una promiscua in S. Egidio.

Sarebbe lungo e poco proficuo il narrare per quali ragioni l'ufficio di Pubblica Istruzione abbia creduto di non tradurre in atto fedelmente la deliberazione consigliare su ricordata; ai sottoscritti basta rammentare che malgrado le loro reiterate domande presentate all'Autorità Municipale, malgrado le proposte di locali adatti pel collocamento della scuola, questa non esiste, e non è mai esistita, nè in S. Egidio nè in Gaibanella.

Perciò i sottoscritti abitanti e possidenti dei suddetti paesi fanno nuovamente istanza alle S. V. I. per ottenere la scuola maschile e la femminile di grado inferiore, permettendosi in pari tempo di osservare che due paesi formanti una popolazione di 1445 anime hanno il diritto di ottenere una scuola, specialmente se si considera che la ottennero ville di limitatissima popolazione, che le scuole di Gaibana, Fossanova S. Marco e Fossanova San Biagio per la loro distanza non sono accessibili a fanciulli di tenera età, che i locali ove collocare la scuola richiesta non mancano, come non mancarono mai, e in fine che la giustezza della loro domanda fu già riconosciuta dalla Giunta che proponeva l'apertura di una scuola in S. Egidio e dal Consiglio che ad unanimità la votava.

I sottoscritti pienamente fiduciosi che questo onorevole Consiglio voglia compiere un atto altamente giusto e doveroso, si recano ad onore di professarsi ecc. »

Mi riserbo di parlare un po' diffusamente di questa giustissima istanza, e di render noto qualche ameno particolare che in esso è taciuto. Per oggi mi basta di far conoscere come l'ufficio di P. I. abbia attuata la deliberazione consigliare del 22 Ottobre 1878.

Un Ispettore scolastico si portò a S. Egidio, visitò i tre o quattro locali che erano stati offerti per la scuola, ne trovò uno (quello del signor Enrico Tani) molto conveniente, e tosto un Ingegnere comunale fu incaricato di presentare un progetto per alcuni lavori da eseguirsi nella casa del Tani (lavori che il proprietario si era già impegnato di fare a proprie spese).

Dopo di ciò l'ufficio d'Istruzione aprì la scuola a Fossanova S. Biagio (!!), e a chi domandava la ragione di tale operato fu risposto che a San Egidio mancava il locale adatto per la scuola.

Non faccio commenti a questo bel caso, perchè si sciuperebbe.

T. M.

COMIZIO AGRARIO DI FERRARA

Concorso a premi per la coltivazione del frumento

Completiamo le notizie date nel numero di Sabbato, pubblicando le norme del concorso:

La domanda di ammissione al concorso deve essere presentata al Comizio non più tardi del 31 Dicembre corrente deve contenere ragguagli precisi

a) intorno alla situazione del terreno;

b) intorno alla estensione coltivata a frumento, la quale non deve essere minore di tre ettari effettivi (pari a staia ferraresi 27 e mezzo);

c) intorno alla quantità del seme per ettaro;

d) intorno alla qualità della coltivazione e dei lavori precedenti;

e) intorno alla qualità, quantità e somministrazione dei concimi.

I premi verranno conferiti a quegli agricoltori che saranno giunti a oltrepassare, almeno di un terzo, l'ordinaria media produzione in granella, che è calcolata in ragione di staia ferraresi 14 per tornatura (pari ad ettolitri 18 e mezzo per ettaro), tenuto conto in ispecial modo di quella parte di aumento che è frutto esclusivo della natura stessa dei terreni e di quella che è realmente dovuta alla peculiare industria dei coltivatori.

I premi sono *una medaglia d'oro e una d'argento, oppure lire* 400 da ripartirsi in due premi, l'uno di L. 250 e l'altro di L. 150.

L'aggiudicazione dei premi è affidata ad una speciale Commissione nominata dal Comizio, la quale esigerà dai concorrenti la dimostrazione dei

risultati ottenuti per ciò che concerne la quantità del grano stagionato in peso e volume, la quantità della paglia in peso e il bilancio economico particolareggiato di tutta la coltivazione, dal quale si scorga manifesto il tornaconto dei miglioramenti attuati.

La Commissione verificherà nel modo più adatto la esattezza delle dichiarazioni fatte dai concorrenti.

A parità di merito si darà la preferenza a chi avrà denunciato una maggiore superficie coltivata a grano.

I premi saranno conferiti entro il mese di Luglio in adunanza solenne del Comizio.

IN ITALIA

ROMA 9 — Oggi a Montecitorio 42 deputati si riunirono per discutere sulla necessità di pigliare in considerazione la crisi agraria.

Gli onorevoli intervenuti erano circa una cinquantina. Essi nominarono a loro presidente il deputato Lucca.

Parlarono gli on. Mussi, Cagnola, Branca, Del Giudice, Chigi, Camporeale, Di Groppello, Romanin-Jacour ed Ercole.

Tutti convennero doversi presentare l'interpellanza alla Camera dal punto di vista accennato dalla maggioranza del Comizio tenuto costì ed espresso pure dai Consigli provinciali Torinese e Novarese.

— Il Matteo Schilizzi, che fu per ordine di S. M. fregiato di una medaglia d'oro per l'opera prestata lungo l'epidemia, venne ricevuto oggi in Quirinale.

Il Re ebbe per lui vive espressioni di encomio.

Allo Schilizzi vennero offerto un pranzo.

— Le *Forche Caudine* furono oggi per la quarta volta sequestrate per tre articoli incriminati.

FIRENZE 9 — Federico Campanella è morto stasera alle 5 1|2.

La notizia s'è sparsa in un attimo per tutta la città: molti ammiratori vanno a visitare il cadavere dell'illustre estinto.

NAPOLI 9 — A Teggiano persiste la recrudescenza del colera.

Il sindaco chiese al Governo provvedimenti energici, perchè manca assolutamente di medicine, di danaro, di braccia, di tutto insomma.

La condizione del paese è deplorevolissima.

SALERNO 9 — Una brava e simpatica giovane, Cristina Marinelli si era innamorata di un bel giovanotto, e da parecchi mesi filavano insieme un romanzetto d'amore.

Ma come in tutti i romanzi, anche in questo presero parte dei genitori duri e barbari, i quali non permisero alla Cristina di sposare il suo amante.

La povera ragazza disperata, si è suicidata gettandosi in mare.

ALL' ESTERO

FRANCIA — Si ha da Parigi 10:

Alla Camera vi fu la discussione del bilancio dei culti. Freppel combatte la soppressione dei crediti dei canonici e la riduzione dei crediti pei vicari. Dice che repubblicani commettono un atto impolitico. La soppressione dei canonici, egli dice, e di 2,300 vicari scontenterà le popolazioni, specialmente rurali.

Respingesi con 250 voti contro 231 un emendamento di Freppel di ristabilire pei canonici le cifre proposte dal Governo.

Il ministro combatte la riduzione dei vicari.

Dietro domanda del relatore tutto il capitolo fu rinviato alla commissione.

— Il *Paris* conferma la notizia che la Società marsigliese Rabaudbazin vendette per quattro milioni a una casa tedesca il territorio Cheichsaid sullo stretto Balbelmander.

Il giornale deplora la grave notizia.

FEDERICO CAMPANELLA

Il telegrafo ci annunzia la morte di Federico Campanella, uno dei più strenui e dotti campioni delle teorie politiche e sociali di Giuseppe Mazzini.

Laureatosi in giurisprudenza e strettà relazione col celebre agitatore, filosofo e statista, gli fu discepolo e compagno nelle molteplici imprese tentate o compiute.

Campanella, uomo di molto ingegno e, insieme modesto, si valse sempre dei comizi popolari e della stampa per la propaganda delle idee mazziniane.

Egli ebbe molti amici e molti avversari, ma anche questi rispettarono sempre il suo carattere integro e le sue profonde convinzioni.

Durante l' VIII legislatura del Parlamento italiano il collegio politico di Corleto Perticara elesse il Campanella a proprio rappresentante.

Egli però si dimise il 21 dicembre 1863.

CRONACA

Consiglio Comunale. — La seduta di ieri alla quale intervenivano 35 Consiglieri, fu tenuta a porte chiuse.

Si trattò prima di una Istanza del Maestro Sangiorgi richiedente una temporanea licenza per la imminente stagione di Carnevale; la quale istanza venne per tre soli voti di maggioranza respinta. Il Consigliere Turbiglio ragionando sulla istanza del Sangiorgi affidò alla Giunta l'esame di una sua proposta che svolgerà in una delle prossime sedute, per la quale, il Direttore del Liceo di musica debba essere preferito come Maestro Direttore e concertatore negli spettacoli del Teatro Comunale ogniqualvolta essi spettacoli siano sovvenzionati dal Comune.

Venne poscia data lettura del Rapporto del già assessore Gatti-Casazza sugli uffici di Contabilità, rapporto estrinsecantesi in un attacco a fondo contro il Sindaco e i suoi procedimenti. Ma la tempesta finì in un bicchiere d'acqua perchè il Sindaco non volle prendere la parola sull'argomento, riservandosi di farlo in altra *sede di giudizio* (!) e fece procedere oltre nella trattazione degli oggetti all' ordine del giorno, colla discussione delle proposte dell' assessore Magnoni sulla contabilità stessa, che vennero tutte approvate.

Si procedette alla nomina del maestro di Clarino nelle Scuole di Musica conforme alla proposta della Commissione esaminatrice.

Di questa seduta riparleremo.

Corte d' assisie. — La sera del 30 Settembre 1879 mentre il sig. Zerbini Alfonso tornava alla sua abitazione in Albarea fu assalito da tre individui che con violenze e minaccie lo depredarono di un orologio ed altro per L. 61. 50 e lo costrinsero a seguirli nel cortile della sua abitazione ove trovarono altri malandrini e tutti assieme imposero con violenze e minaccie al Zerbini, di chiamare le persone di sua famiglia perchè dischiudessero l'uscio di casa, come fu fatto. Penetrati i malandrini, cercarono di commettere altra depredazione, ma essendo il Zerbini fuggito dalle mani dei malfattori potè ritirarsi in una stanza superiore chiamando al soccorso e sparando colpi di fucile intimorì i malandrini che se ne fuggirono. Ma prima di allontanarsi fatto incontro sotto l'andito del servitore del Zerbini, Giovanni Foglia, uno dei malandrini gli vibrò più colpi di coltello cagionandogli altrettante ferite per causa delle quali rimase ammalato oltre 50 giorni.

Nel procedimento fattosi subito dopo il reato, non poterono concretarsi prove che contro due, fra i molti allora arrestati, cioè Mamini Antonio e Ziotti Tommaso i quali rinviati alla Corte d' Assise di questo Circolo con Sentenza 3 Luglio 1880 furono condannati il Manini a 20 anni, lo Ziotti a 11 anni di lavori forzati, ed a riguardo degli altri arrestati la Camera di Consiglio del Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere per insussistenza di prove.

Il Mamini Antonio dal Bagno penale ove sta espiando la sua pena, rivelò alla Giustizia i compagni suoi nella consumazione della detta grassazione nelle persone di Zoboli Giovanni fu Giuseppe di Monestirolo, Fugati Filippo di Giorgio di Monestirolo, Fregati Giuseppe di Gius. Monestirolo, Benasmati Giuseppe di Pietro di Monestirolo e Romanelli Ippolito Andrea fu Giorgio di S. Martino, e jeri i medesimi comparvero avanti i Giurati per rispondere della grassazione di cui sopra è parola.

L'udienza di jeri fu tutta occupata nell'interrogatorio degli accusati e nell' udizione di alcuni testimoni quindi la continuazione fu rimessa ad oggi.

Cucine economiche. — La Presidenza della Società operaia di m. s. iniziatrice di questa provvida istituzione ha aggregato a sè un Comitato di cittadini perchè a lei si unisca nel presiederla.

Questi signori sono invitati ad una speciale adunanza per questa sera alle 8 nella Sala sociale.

Deputazione di Storia patria. — Domenica p. p. la Deputazione Municipale di Storia patria, recentemente istituita, si è radunata nella Residenza comunale ed ha approvato lo statuto che è conforme a quello delle R. Deputazioni.

Nella stessa adunanza sono stati aggregati come soci corrispondenti i signori:

Campori marchese Giuseppe di Modena.

Cappelli cav. Antonio

Bottoni cav. dott. Antonio di Ferrara ora medico di Bondeno.

Pasini cav. Ferruccio di Ferrara ora a Buenos Ayres.

Resta ora a sperare che tale istituzione veramente civile e degna di una città colta, trovi il necessario appoggio finanziario nel Municipio, nella Provincia, nel Governo, e sia provvista di un locale conveniente ove si tengano le riunioni e si custodiscano gli atti.

Il foglio degli annunzi legali del 9 Dicemore conteneva:

— Pervenuta offerta del ventesimo all' appalto dell' imbrecciatura della strada Voghenza-Masi, mercoldì 24 corr. presso il Municipio di Portomaggiore si terrà definitivo incanto.

— Martedì 27 Gennaio presso questo Tribunale si venderà una casa con bottega di proprietà Bontempelli Giuseppe ad istanza dell' erede beneficata Bontempelli Anna.

— Pervenuta offerta del sesto al prezzo di delibera (L. 82600) dei lotti 1° e 2° dei fondi subastati in pregiudizio Squarzoni un nuovo incanto si terrà il giorno di venerdì 16 Gennaio p. v.

Un nuovo giornale. — Una circolare inviataci dall' editore Sommaruga ci annunzia la pubblicazione del nuovo giornale, il *Nabab*, diretto da Enrico Panzacchi, con Arturo Colautti redattore capo.

Questo giornale comincierà uscire nella seconda quindicina di dicembre.

Al nuovo confratello, augurj cordiali.

Disgrazia. — Ieri sera nel Canepificio Navarra, certo Pocaterra Carlo, dodicenne, scherzando, malgrado gli avvertimenti avuti dagli operai, intorno al cilindro della macchina, venne da un' ingranaggio della stessa preso nella mano destra, che rimase orrendamente sfracellata.

Trasportato tosto all'ospedale fu giudicata indispensabile l'immediata amputazione della mano stessa.

Concorsi. — A tutto il 24 p. v. gennaio è aperto il concorso ai posti di professore titolare di prima classe per la storia naturale nel Regio Liceo Massimo d' Azeglio a Torino, per lettere greche e latine nel Regio Liceo Niccolini a Livorno e per matematica nel Regio Liceo Galilei a Firenze.

Il concorso è bandito per titoli e per esame e chi intende prendervi parte dovrà far pervenire la propria domanda al regio provveditore della città in cui è vacante la cattedra.

Corse cavalli. — Nei giorni 24 e 25 Maggio, in Piazza d' Armi, avranno luogo le corse cavalli. In quest' anno la solerte Direzione, soddisfacendo ai desideri del pubblico manifestati nel nostro giornale, si ripromette di farci assistere, oltre che alle corse al trotto anche a quelle a fantini.

A tempo debito sarà stabilito il programma.

In Pretura. — Dopo una faticosissima gestazione, ci venne finalmente consegnata una sentenza del sig. Pretore del 1° Mandamento (sentenza « *dotta ed elaborata* » direbbe la *Rivista*, come disse un giorno per quella, così miseramente annientata, pronunciata dallo stesso sig. Pretore nella causa Franchini-Balboni). Per essa ci vediamo condannati ad un'ammenda di 20 lire per aver accolto sulla *Gazzetta* due Comunicati di cui era autore il sig. avvocato Rastelli, condannato ei pure all'ammenda di lire 30 e in solido con noi (per rifusione di danni al signor Giovanni Bacci querelante), al pagamento di L. 300 che questi poi vuole devolute alla Consociazione Mutua popolare colla stessa generosità con cui doniamo a chi se lo vuole il sol d' Agosto.

Superfluo il dire che noi interponiamo oggi stesso appello contro questa sentenza.

Superfluo il dire che la Consociazione mutua farebbe un ottimo affare se trovasse da cedere il suo credito nella parte che riguarda il nostro Direttore per un paio di lire di conio pontificio.

Nei dibattimenti di quella causuccia, il nostro Direttore volle rendersi contumace, intimamente convinto: di non avere nulla a che fare e vedere con madonna giustizia; di non essere obbligato a perdere delle intere giornate per i capricci del primo che capita; finalmente perchè i Comunicati incriminati non contenevano la menoma ingiuria o diffamazione, una volta provato, come crediamo si proverà, la verità delle affermazioni dal signor Rastelli.

Il sig. Rastelli poi non si è presentato, e ce ne duole, nella ferma persuasione che il signor Bacci avesse receduto dalla querela, come logica e naturale conseguenza dell' abbandono che pochi giorni prima il Rastelli aveva fatto delle sue querele contro Bacci e Vicini a seguito di amichevole componimento; querele di cui quella data dal Bacci contro il Rastelli era l'addentellato.

Ora pertanto, senza nostra colpa ci troviamo di fronte a due ineffabili noie; quella di ricorrere in appello, quella di parlare a nostro malgrado della gran cantonata presa dal nostro avversario.

A replica di articoli *veramente* offensivi comparsi in parecchi numeri della *Rivista* contro il sig. Rastelli, questi inseriva sulla *Gazzetta* due sereni Comunicati nel primo dei quali egli si appellava al pubblico *perchè giudicasse chi adopera un giornale per insultare e si rifiutava poi dalle riparazioni richieste*. Nel secondo, il Rastelli, in seguito a fatti al pubblico già noti, e che qui non importa di ripetere, diceva di *capire di aver avuto torto nel trattare col signor Bacci sul terreno della cavalleria*.

Per il primo degli accennati Comunicati, il Pretore, meno male, non trovò farsi luogo a procedere. Per il secondo, avendo il poveraccio udita una sola campana per la contumacia degli imputati, emanò la sua sentenza. Nella ferma idea che se tutte le avesse udite le campane, ben diverso sarebbe stato il suo giudicato, non gliene faremo rimprovero.

Ma noi piantiamo il chiodo per la

parte che ci riguarda, essendo stati sempre e volendo rimanere ancora estranei alle divergenze, per metà tolte di mezzo, tra li signori Bacci e Rastelli.

O che pretendeva il querelante: che il Rastelli alle ingiurie di cui fu fatto segno su un giornale letto a Ferrara rispondesse sull' *Avvenire di Sardegna* o sul *Pescatore di Chiaravalle?*

Pare di sì, a giudicarne da un infelice articolo che la *Rivista* pubblicava mercoledì 10 Settembre, articolo sgangherato, sebbene desse motivo ad un frettoloso *consulto* a Bologna e a un ritardo di parecchie ore nella pubblicazione del giornale.

L' articolo si chiudeva con questo testuale periodo:

« Alla dignità personale nostra e « del nostro giornale abbiamo provveduto. Le sciattaggini e le menzogne del Rastelli — con cui non si può « avere questioni di sorta — sono garantite, fortunatamente, dal nome « d' un' altra persona che dandole ospitalità nel suo giornale, le autentica e le presenta »

Qui ci casca l' asino.

Anzitutto noi abbiamo *presentato*, non *autenticato* gli articoletti Rastelli così atrocemente calunniati, dal momento che tutti e due comparvero (per una non meritata deferenza verso chi dirige il giornale avversario) **dopo la firma del Direttore responsabile.**

E poi: perchè dopo parole così gravi e che lasciano supporre altri mezzi di soddisfazione, si dà, **dopo 10 giorni**, querela, nel mentre si dichiarava di *aver già provveduto alla tutela ecc. ecc?*

E se col Rastelli *non si poteva aver questioni di sorta*, perchè dar querela anche a lui?

Anche noi adunque, non saremo incriminati, se chiameremo il pubblico a giudice perchè dica se era ragionevole e logico che il nostro Direttore dovesse essere querelato, sólo per non contraddire a una frase sfuggita o mal consigliata di un articolo che tutti avevano dimenticato e che noi non avremmo per pietà giammai esumato.

A quanto dice la sentenza nei suoi considerandi « devesi tener conto dei « buoni precedenti degli imputati e « della istanza fatta dallo stesso querelante onde la pena di cui i querelati si resero meritevoli *(sic)* debba « essere loro inflitta nella più mite « misura. » Grazie della istanza, ma crediamo proprio che ci abbia influito un certo rimorso per avere accusato degli innocenti.

Il *colmo* dell' amenità di questo piccolo giudizio ce lo ha offerto già la *Rivista* allora quando parlando del suo esito, venne a dirci che, più che della imputabilità dei querelati, l' avvocato della parte civile si era occupato a dimostrare la perfetta correttezza del Bacci secondo un infinità di articoli, che egli ha commentati, del Codice di cavalleria del generale Angelini.

Il *colmo* non ci è offerto già dal sistema adottato della parte civile e dalle ragioni, forse ottime, che può aver esposto, ma bensì da quello che Essa me n' ha fatto di quel povero Pretore. Che ve ne pare di un magistrato il quale va a trarre il suo convincimento da una serie di ragionamenti e di articoli tratti da un codice il quale non fa che sanzionare e regolare ciò che dal Codice Penale in nome del quale amministra la giustizia, è ritenuto un reato?!

Curiosa fisima da ultimo quella del sig. Pretore Battistella di trovare dei danni dove non ce n' è, e di scialare le centinaia di lire altrui con una prodigalità che fa tanto a pugni colla modesta toga pretoriale. A noi duole una cosa sola: di aver già dichiarato che dando querele alla *Rivista* non domanderemo mai rifusioni di danni. Perchè volendo fare un fascio di tutto ciò che la *Rivista* dettò od accolse contro la *Gazzetta* in due anni e portandolo. al Pretore, avremmo modo di costituire alla Consociazione mutua operaia un vero patrimonio!

Mah! Che peccato non averci pensato prima d' oggi!

Quattro chiavi furono depositate al nostro ufficio trovate nel negozio dell'orefice sig. Zucchini, il proprietario dando le indicazioni necessarie potrà ricuperarle.

—

MARIA

Quanto costa il colèra all' Italia? — Eccovi la specifica: Spese diverse 1,300,000 — servizio postale e commerciale marittimo 500,000 — Poste e telegrafi 214,000 — Costruzione di baracche a Napoli 106,000 — Ispezione e missioni 100,000 — Sussidi a impiegati 68,000. — Totale due milioni duecento e ottantotto mila lire. Alla larga! dal colèra veh, mica dai milioni.

Crescite et multiplicamini. — Nella scorsa settimana in provincia di Porto Maurizio due donne, una a Verezzo, l'altra nell' ospedale di San Remo, si sono felicemente sgravate di tre bambini per ciascuna.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 7 Decembre 1884

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Govoni Pietro fu Gaetano con Tuffanelli Maria di Giacomo — Villi Francesco di Leonzio con Cortesi Carlotta di Pietro — Hirsch Enrico di Cesare con d' Ancona Sofia di Momolo — Gulinelli conte Guelfo di Giovanni con Ronchi contessa Matilde di Costantino — Teodorini Pietro Esposto con Rossi Rosalba fu Francesco — Ruggeri Luigi di Giuseppe con Pezzoli Elvira di Gaetano — Fiordelisi luogotenente Francesco di Filippo con Vecchi Emilia del' cav. Scipione.

Bertelli Giosuè fu Giuseppe con Manfredini Maria di Pier Giovanni — Lombardi Luigi fu Clemente con Lunghini Maria fu Gaetano — Ghisellini Cesare fu Gaetano con Barbieri Martina fu Francesco — Tosselli Archimede fu Angelo con Foschi Luigia fu Luigi — Laurenti Pietro fu Nicola con Sitta Teresa di Giosuè — Magnani Marco di Luigi con Mamelloni Clementina esposta — Gottanietti Marco di ignoti con Palanchini Marianna fu Michele — Poggi Ugo di Gaetano con Cestari Livia di Luigi.

MATRIMONI — Magnani Giuseppe, negoziante, celibe, con Pasi Rosina, possidente, nubile.

MORTI — Andreotti Francesco fu Giovanni vedovo di Ferrara, d' anni 83 — Peccinini Anna fu Filippo, ved. Palanchini di Ferrara, d' anni 77, ricoverata — Cavallari Marianna fu Gaetano, in Degubi di Ferrara, d' anni 70, donna di casa — Toni Aristea fu Domenico, ved. Maffei di Ferrara, d' anni 67, giornaliera.

Minori agli anni uno N. 1.

8 Dicembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

9 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Aureli Rosa fu Antonio, ved. Tontoli di Ferrara, d' anni 80, giornaliera — Randoli Maria fu Gaetano, nubile di Ferrara, d' anni 79, giornaliera — Cavalieri Carlotta fu Basilio, ved. Scanavini di Ferrara, d' anni 75, donna di casa — Cavallari Costantino fu Tomaso, coniugato di Ferrara d' anni 70, giornaliero — Branchini Teresa fu Clemente, nubile di Ferrara, d' anni 48, donna di casa — Montanari Davide fu Francesco, celibe di Ferrara, d' anni 40, carbonaio — Carpanelli Umberto di Alberto di Ferrara, d' anni 4 e mesi 9.

Minori agli anni uno N. 1.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata istanza per l' apertura di un esercizio da Falegname in via Romiti N. 18.

Telegrammi Stefani

Roma 10. — *Parigi* 9. — *Camera.* — Ferry combatte il controprogetto Floquet, ponendo la questione di fiducia.

Dopo replica di Floquet il controprogetto è respinto con 290 voti contro 227.

Dopo alcuni discorsi approvansi i rimanenti articoli e quindi l' intero progetto con 334 voti contro 174, in conformità al testo adottato dal Senato.

Parma 10. — I funerali a Cantelli furono solenni. I negozi vennero chiusi e le finestre abbrunate. Vi parteciparono tutte le autorità e la popolazione.

Cairo 9. — La sentenza del tribunale nella causa della Cassa del debito contro il governo fu pronunziata oggi soltanto. Essa dichiara che il ministro delle finanze e i ricevitori sono solidalmente responsabili e condannati al rimborso delle somme versate con interesse del 6 0[0 e alle spese. Escluse soltanto la responsabilità di Nubar pascià.

Firenze 10. — L' onor. Campanella è morto ieri. La salma per volontà espressa nel testamento si trasporterà a Genova.

Berlino 9. — La commissione della conferenza pel Congo discusse oggi l' atto di navigaz one sul Niger basandosi sull' atto di navigazione stabilito pel Congo.

Furono stabilite alcune modificazioni riconosciute necessarie da alcune potenze.

Londra 10. — Granville rinunziò alla mediazione tra la Francia e la China riconoscendo l'impossibilità d'un accordo; Granville annunziò a Waddington ed a Tseng questa sua deliberazione.

La proposta chinese dell' *uti possidetis* costituì durante le trattative il *maximum* delle concessioni per parte della China.

Dongola 10. — Gli inglesi si concentrano rapidamente ad Ambukol.

Vienna 10. — I giornali sono pieni di particolari sui numerosi accidenti causati da un uragano avvenuto oggi a Vienna e nelle vicinanze. Parecchi sono gravemente feriti.

Quattro vagoni del treno da Vienna diretto ad Aspang furono rovesciati. Vi furono quattro feriti.

Shanghai 10. — Il missionario italiano Procucci avendo sofferto danni nei torbidi di Wenchow, la legazione d' Italia gli ottenne un' indennità di 7414 dollari.

Roma 10. — CAMERA DEI DEPUTATI

Continua la discussione delle Convenzioni.

Indelli prosegue il discorso interrotto ieri per isvolgere il suo ordine del giorno che approva in massima il progetto.

Bertani e Simonelli svolgono ordini del giorno contrari.

Annunziasi un'interrogazione di Nervo, Favale, Roux e Luporini sulla revoca della proibizione d' importo di stracci di lana dalla Francia e Svizzera; ed un' interrogazione di Tivaroni: se il governo intenda di proporre una legge per l' indennità agli arrestati dalla autorità giudiziaria.

Levasi la seduta alle 6 20.

Roma 10. — SENATO DEL REGNO

Si riprende la discussione sul progetto di legge riguardanti i maestri elementari.

Canizzaro, Alfieri, Pierantoni, Tornielli e Molescott, fanno osservazioni all' art. 7°.

Rispondono il relatore Cantoni ed il ministro Coppino.

Levasi la seduta alle 5 20.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Berlino 10. — La Commissione della conferenza continuò la discussione fino all' articolo ottavo che tratta della navigazione sul Niger. Discussosi specialmente l' articolo settimo concernente il progetto di appello regolante l' appello ai consoli delle potenze contro le decisioni della Commissione internazionale.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Vigarano Pieve 8 Dicembre 1884

Lunedì p. p. in Vigarano Pieve per cura di quel zelantissimo Arciprete venne celebrata con insolita pompa la festa dell' Immacolata. Tutto procedè con ordine ed armonia. Ma quei che più ci colpì, e a cui noi vogliam tributare la meritata lode furono le voci di alcuni ragazzi venuti appositamente da Ospital di Bondeno per rallegrar col loro canto la suddetta funzione. Erano accompagnati all'Organo dal bravo M. Negrini Giuseppe.

Sappiamo per altro che codesti ragazzi vennero istruiti dal Sig. D. Gaetano Scarpari, coadiuvato dal Sig. Gaspare Guizzardi, l'uno cappellano, l'altro nativo del medesimo luogo. Tributiamo loro i più sentiti elogi.

Con piacere poi, salutiamo cotesta nuova società di piccoli adofili, e facciamo loro animo acciò rempre più si approfondiscano nella bell' arte colla quale potranno ingentilire il cuore, civilizzar il costume Bravi, mille volte bravi. S.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
10 Decembre

Bar.° ridotto a o° 765,30	Temp.ª min.ª † 3°,9 c
Alt. med. mm. 765,80	» mass.ª † 10°, 6 c
Al liv. del mare 767,93	» media † 7°, 3 c
Umidità media: 84°, 4	Ven. dom. WNW; NE

Stato prevalente dell' atmosfera: Quasi Nuvolo, Nebbia rara all' orizzonte; nebbia fitta.

Altezza dell' acqua raccolta per nebbia precipitata mm. 0. 50.

11 Decembre — Temp. minima † 2° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Decembre ore 11 min. 57 sec. 3.

CHOCOLAT
Suchard
NEUCHATEL (SVIZZERA)
SI TROVA DAPERTUTTO



Sirop Codéine Tolu **Zed**

Il **Siropo** del Dre **Zed** è un calmante prezioso pei *Fanciulli* nei casi di **Tosse canina**, *insonii*, ecc.; contro la *Tosse* nervosa dei **Tisici**, le affezioni dei *Bronchi*, *Catarri*, *Costipazioni*, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacie.

Deposito presso tutti i farmacisti

Tosse - Voce - Asma

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

DALLA CHIARA

Deposito Generale in VERONA presso il preparatore **Giannetto Dalla Chiara** Farmacista.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara** è rinchiuso in opportuna struzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso; come pure ogni pastiglia porta impressa la marca GIANNETTO DALLA CHIARA f. c. Saranno quindi da rifiutarsi come false tutte quelle Pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle **Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli, ecc., e lo comprovano i numerosi attestati di Medici ed ammalati, nonchè le lettere di ringraziamento.

Domandare ai Signori Farmacisti **Pastiglie Dalla Chiara.**

Prezzo Cent. 70 al pacchetto

Per rivendita largo sconto in tutte le città e paesi principali.

FERRARA - Farmacia **Perelli**

È affittabile a Pontelagoscuro in piarda del Po un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.



La purificazione del Catrame, ideata e compiuta pel primo dal Chimico-farmacista C. Paneraj, ha fornito il mezzo di utilizzare senz' alcun inconveniente e con vero successo l'azione di questo antico rimedio, ed ha richiamato a sè l' attenzione del Ceto Medico, che vede in essa un importante acquisto per la medicina. Infatti il suddetto, con un processo di sua invenzione, ha potuto ottenere concentrata, sotto forma comoda e non sgradevole, la sola parte attiva del Catrame, scevra dalle impurità e dalle sostanze acri ed irritanti (creosoto ed acidi pirogenici) che abbondano nel Catrame del commercio, e lo rendono intollerabile a molti.

L'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** *è il più potente rimedio contro le affezioni catarrali delle mucose degli organi del respiro, contro i catarri vessicali, uretrali, vaginali ecc., e contro le affezioni delle muccose in genere; è un valido mezzo di cura tonica, che avvalora la digestione e vince la disappetenza*, per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari. È il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte dai rinomati chimici prof. Luigi Guerri, F. Sestini, e prof. P. E. Alessandri, confermati dalle esperienze mediche e dagli ottimi risultati costantemente ottenuti.

Ciò può asserirsi senza tema d' essere smentiti, perchè tale è il giudizio che fanno dell' **Estratto Paneraj** numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie: documenti che portano la firma di oltre **70** *(dico settanta)* distinti Medici d' ogni città d' Italia, vidimati dalle competenti autorità, e rilasciati allo inventore come attestati d' incoraggiamento e di lode pel suo trovato: i quali ognuno può vedere e controllare essendo stati recentemente pubblicati nella 3.ª edizione di un Opuscolo risguardante le Specialità Paneraj, che si trova a disposizione del pubblico presso tutti i venditori delle medesime, e che *si spedisce gratis franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj in Livorno (Toscana).*

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1,50 la Bottiglia

Deposito in FERRARA, alle Farmacie Navarra Filippo e P. Perelli - CENTO, Amos Remondini, successore a Collari. - ROVIGO, Diego - ADRIA, Bruscaini - MONTAGNANA, Andolfatto. (2)

ULTIMI GIORNI



ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

DELLA LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO

Approvata con Decreto 26 Febbraio 1884.

6002 PREMI PEL TOTALE DI UN MILIONE DI LIRE

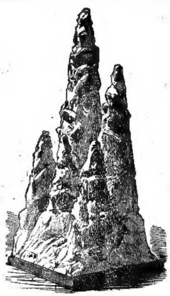
I cinque Premi principali compongono una montagna d' oro del peso di Chiogrammi 174,548 d' eguale titolo del marengo, alta circa metri 1,25 divisibile in 5 parti, equivalenti ad ognuno dei cinque Premi, cioè:

Un Premio, Chilogr. 95,208 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione Lire **TRECENTOMILA**

Un Premio Chilogr. 31,736 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **CENTOMILA**

Tre Premi ognuno dei quali Ch. 15,868 di Oro fine; o a rich. del vincitore, senza ded. per ognuno L. **CINQUANTAMILA**

Inoltre **Tre Premi** ognuno del valore di	L. 20,000 - L. 60,000	Inoltre **Nove Premi** ognuno del valore di	L. 3,000 - L. 27,000
Tre Premi » »	» 10,000 - » 30,000	**Quindici Premi** » »	» 2,000 - » 30,000
Sei Premi » »	» 5,000 - » 30,000	**Trenta Premi** » »	» 1,000 - » 30,000



Montagna d' Oro puro del peso di Kilogrammi 174,578 e del valore di Lire 550,000.

Più altri premi pel valore complessivo di Lire DUECENTOQUARANTATREMILA

Totale 6002 premi ufficiali pel valore di Lire

UN MILIONE

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d' oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per il primo premio di Lire it. **300,000** — Per il secondo premio di Lire it. **100,000** — Per il terzo premio di Lire it. **50,000** — Per il quarto premio di Lire it. **50,000** — Per il quinto premio di Lire it. **50,000**.

Il Presidente del Comitato Esecutivo dell' Esposizione Generale Italiana di Torino

T. VILLA.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

Ogni Biglietto UNA LIRA

Per l' acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **SEZIONE LOTTERIA del Comitato dell' Esposizione a Torino, Piazza San Carlo (angolo via Roma)**, aggiungendo Cent. 50 per l' affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti.

Il Listino Ufficiale pei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25, a chiunque ne farà domanda.

I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti gli Uffici postali, Banchi di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioni Ferroviarie, ecc., del Regno.

In FERRARA G. V. Finzi - Ing. Paolo Cavalieri - Zeni Niccolò - Antonio Ruiba.

Estrazione 31 Dicembre 1884

(Stabilimento Tipografico Bresciani)